

ta perfino ai locali; se ne trova invece uno proprio al confine tra Berlino e Postdam, poco oltre Wannsee, il Kohlsenbruck Berlin che, seppur pieno di stanziali, è abbastanza vicino alla metropolitana S-Bann e appare abbastanza tranquillo.

Per fortuna la città è fornita di una metropolitana molto efficiente che consente di spostarsi rapidamente e in tutta comodità.

Conviene acquistare i biglietti giornalieri che, al costo di 12 marchi per un adulto e un bambino, consentono di muoversi in piena libertà.

Con la linea S3 ci si ritrova ben presto davanti al Duomo e alla zona dei musei che, da soli, meriterebbero una appassionata e capillare visita.

La temperatura estiva è sempre alta e supera durante le ore diurne anche i 35 gradi.

Una visita della metropoli tedesca non può non iniziare comunque dalla famosa Porta di Brandeburgo che tanta parte ha avuto nella storia degli ultimi decenni, là dove sorgeva fino a qualche anno fa il famigerato Muro che spaccava la città in due.

La Porta, ormai il simbolo stesso di Berlino, si stende maestosa su un insieme di larghi viali e solo un insieme di scavi denuncia l'originaria posizione del Muro.

Nei suoi pressi si trovano adesso una miriade di bancarelle che commerciano in oggetti dell'ex DDR e soprattutto dell'ex URSS.

Dappertutto troneggiano uniformi e colbacchi dell'armata rossa, sedicenti pezzi variopinti del Muro, orologi, francobolli e monete russe, matrioske di tutte le grandezze tra le quali spiccano quelle che raffigurano i capi del Cremlino, da Eltsin e Gorbaciov a Breznev e Stalin, e tanto artigianato di matrice slava (russo, ucraino, polacco e ungherese).

È una gioia per gli occhi e anche per le tasche, perché mercanteggiando un po' in un misto di tedesco, di russo e di eloquenti gesti si possono fare buoni affari, con la sicurezza che in ogni caso si acquista merce che difficilmente può arrivare in Italia.

Dopo questo ritemprante tuffo in uno dei simboli più autentici della Libertà conviene effettuare una visita dell'altrettanto famoso Zoo.

Lungo il tragitto tra la porta di Brandeburgo e il giardino zoologico si costeggiano numerosi angoli della città in piena ricostruzione: probabilmente angoli della ex Berlino Est che si rifà il trucco!

Un monumento invece lasciato intatto dai berlinesi è la vicina chiesa del Kaiser Guglielmo, ulteriore simbolo di una Berlino massacrata dalla guerra: infatti la chiesa, bombardata pesantemente durante la seconda guerra mondiale, è stata appositamente lasciata semidiroccata al centro di una piazza (piena ogni giorno di musicisti e saltimbanchi) proprio per non dimenticare il passato.

Tutta la zona limitrofa a detta chiesa e allo zoo è piena di negozi e di grandi magazzini dove ci si

può perdere in uno shopping interessante, a prezzi convenienti nonostante il marco alle stelle!

Ma non si può dire di essere stati a Berlino neanche per una sommaria visita di pochi giorni senza un doveroso tributo alla Berlino dei Musei: conviene tuttavia scegliere con cura il museo o i musei da visitare, alcuni dei quali sono in atto chiusi per restauri o per la ricatalogazione dei beni in essi conservati (si tenga conto che fino alla caduta del muro a Berlino esistevano due musei della città, due musei di arte antica, due di storia, ecc.).

Se si vuole visitare un museo di arte antica, la scelta può senz'altro cadere sul "Pergamon Museum" nel quale fu interamente ricostruita, dopo essere stata smontata pezzo per pezzo e qui trasportata dalle coste ioniache della Turchia, l'Ara di Pergamo; oltre a questo capolavoro ellenistico, qui sono parimenti ricostruiti altri tesori, trafugati in varie tappe dai nazisti di Hitler, tra i quali porte assire e tesori caldei e babilonesi.

All'uscita dalla lunga visita del Pergamon Museum, ci si può anche perdere in uno dei deliziosi mercati delle pulci e non che pullulano un po' ovunque a Berlino: tra questi ce n'è uno proprio nella cosiddetta "isola dei musei" (appunto il quartiere dove sono dislocati la maggior parte dei musei di Berlino ex ovest) e tra una curiosità e l'altra si possono fare acquisti di piccolo antiquariato o ritrovarsi invece con un cestino pieno di ottime ciliege locali.

Prima di lasciare definitivamente l'area di Berlino, raccomandiamo di recarsi a visitare Postdam, nei dintorni della grande capitale anche se in piena ex DDR, il castello tardo-rococò di Sans Souci e il suo monumentale parco che ospita svariate costruzioni, tra cui un pittoresco padiglione cinese, una chiesa, un grande mulino a vento e diversi palazzi per gli ospiti.

Si tratta di un complesso molto grande, una reggia di campagna meno maestosa all'apparenza di altre residenze imperiali e reali europee, comunque di grande fascino, tant'è che la sua sola visita richiederebbe un giorno intero per scoprirne tesori e scorci pittoreschi.

Per quanto Postdam sia dal punto di vista amministrativo un comune diverso da Berlino, tuttavia è forse proprio qui che si avverte di più l'aria "ufficiale" di una prossima Berlino capitale: tra una fiammante Mercedes limousine che sfreccia accanto a una vecchia e fumosa Trabant.

Da: il Club settembre 1993.

